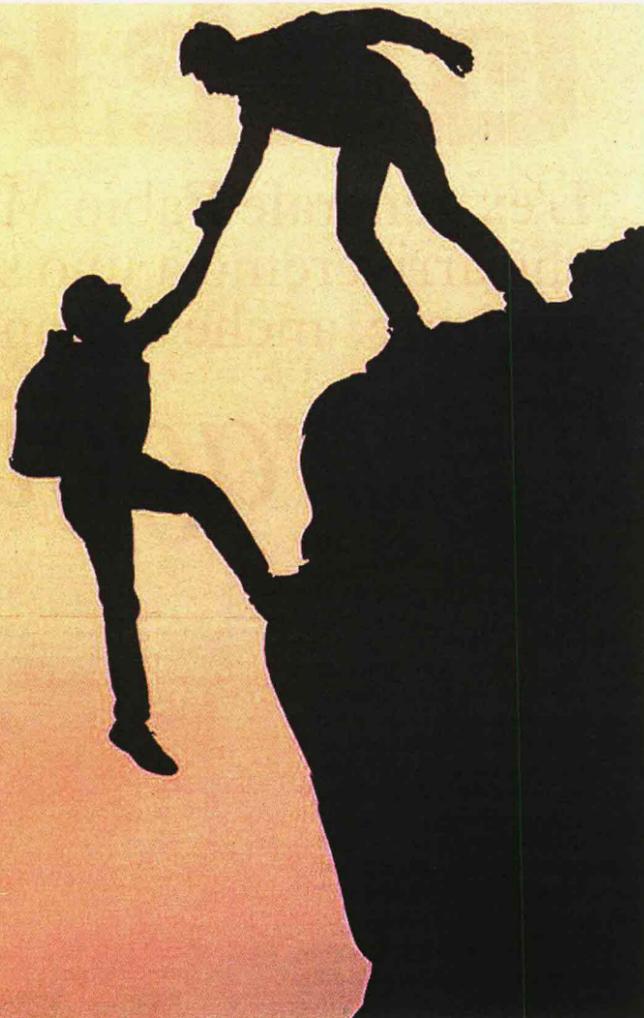


MI FIDO O NO? SERVONO NUOVI EROI



► OSCAR DI MONTIGNY

NELLA sua mostra appena conclusa a Venezia, Damien Hirst ha simulato il ritrovamento di una nave antica piena di incredibili tesori. Ma nonostante si aggirassero fra statue di Topolino e di Rihanna molti visitatori continuavano a chiedersi: sono autentiche? «La verità giace da qualche parte fra le bugie e la verità» si leggeva all'ingresso. Da Democrito, che appunto diceva: «La natura ha sepolto la verità nel fondo del mare», in poi, l'umanità si è sempre interrogata sul concetto di verità. La filosofia, l'arte, ma anche i romanzi e in seguito il cinema e tante altre forme di espressione umana: la finzione è, paradossalmente, un'invenzione che l'uomo ha introdotto per indagare meglio la realtà.

EPPURE oggi questi aspetti assumono un'importanza ancora più essenziale perché su verità e affidabilità si giocano importanti partite che hanno in mano i destini della nostra società: quelle della libertà di espressione, della responsabilità e – in definitiva – del potere. Se un tempo infatti si consideravano detentori della verità coloro che erano più vicini a Dio, la rivoluzione scientifica, la laicizzazione della società e progressivamente l'avvento dell'epoca contemporanea hanno frammentato il fronte dell'incrollabile certezza.

Ma di chi ci fidiamo, oggi? «La fiducia è come l'energia: non si distrugge, si modifica», afferma Ra-

L'epoca contemporanea ha frammentato il fronte dell'incrollabile certezza, e crescono sentimenti viscerali di disaffezione e scetticismo. Ma come può funzionare un mondo in cui nessuno è attendibile? Si può cambiare questa tendenza al vuoto di fiducia che sembra investire tutti? Sì, e in questa battaglia sono importanti coloro che, come nell'antichità, incarnano i valori di un'intera cultura e agiscono per la loro massima realizzazione.

chel Botsman, docente alla Business School di Oxford, che ho incontrato a Milano al World Business Forum. Nel suo libro «Who Can You Trust?» nota come attualmente la fiducia si è disgregata liquefacendosi, passando dalle istituzioni agli individui. Se pri-

ma riponevamo le speranze in stati, aziende o partiti, ora ci rivolgiamo alle singole persone.

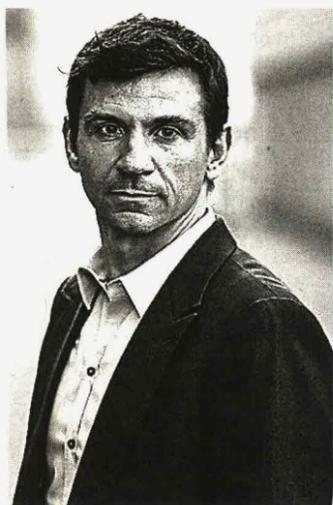
È UN VUOTO di fiducia che ha già notevoli conseguenze, dalla Brexit allo strapotere di impersonali al-

goritmi. Crescono così sentimenti viscerali di disaffezione e scetticismo: «Si crede che le istituzioni siano al servizio del sistema, le loro intenzioni sono percepite come distanti dalle necessità di ognuno». A farne le spese anche figure finora mai messe in discussione: giornalisti, medici, esperti in generale.

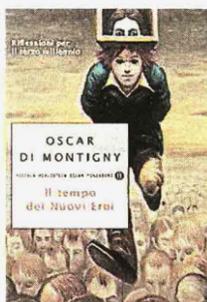
Come può funzionare un mondo in cui nessuno è attendibile? Botsman ha a cuore il tema, e io con lei: «Siamo più suscettibili e vulnerabili alle cospirazioni, alle emozioni che si accavallano ai fatti, a un'intossicante forma di trasparenza». E poi: «La nostra fiducia nei fatti e nella verità è messa in discussione di continuo». La tecnologia gioca qui un ruolo ambivalente: più avremmo modo di informarci più invece ci affidiamo a opinioni superficiali.

EPPURE il mondo digitale rappresenta anche la strenua speranza di porre la verità collettiva sempre al di sopra di ogni convinzione individuale. A maggior ragione credo che in questa battaglia importanti siano i nuovi eroi, coloro cioè che, come nell'antichità, incarnano i valori di un'intera cultura e agiscono per la loro massima realizzazione. In un mondo che non crede in nulla, neanche ai dati scientifici, impegnarsi per un nuovo tipo di coscienza può essere l'unica soluzione.

Riscoprire la forza e la lucidità dell'individuo, dunque, può aiutare a ristabilire uno slancio di fiducia nelle istituzioni più grandi di lui. Fra l'alto e il basso, la verità e la fiducia stanno sempre nel mezzo.



Oscar di Montigny ideatore e divulgatore dei principi dell'Economia 0.0



Il libro

«Il tempo dei Nuovi Eroi» (Oscar Mondadori) è oggi alla quarta ristampa ed è best seller su Amazon, con già oltre 24mila copie distribuite.